

STAMPA SERA

lunedì sport
27 novembre 1989

La squadra però delude: in gol solo dopo l'uscita del marcatore di Van Basten

Inter 2, la riscossa continua

Lecce domato da un Massaro versione Gullit

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan vince senza entusiasmo e si riaffaccia in zona scudetto. Con il terzo successo consecutivo ha agganciato l'Inter e la Juventus, terza a pari merito con l'Atalanta e ad un punto dalla Sampdoria, riducendo a meno di 4 il distacco dal Napoli, ma la squadra di Arrigo Sacchi ha impiegato quasi un'ora per mettere in ginocchio il coriaceo Lecce.

E' c'è voluto uno sciagurato fallo in area su Marco Van Basten di Miggiano, subentrato da pochi secondi al claudicante Marino, per provocare il rigore che, trasformato dallo stesso olandese al 58', ha sbloccato una gara che sembrava inchiodata sullo 0-0.

Van Basten, sino a quel momento, era rimasto avulso dal gioco, un po' per colpa sua e un po' per merito di Marino. Lo sopperì l'eccezionale, fortunato alla mezz'ora del primo tempo, era tornato in campo nella ripresa stringendo i denti, ma al 57' si arrendeva per uno strano errore agli adduttori. Un segno del destino: Miggiano, ancora freddo, si lasciò sfuggire Van Basten e, per fermarlo, lo tratteneva per un braccio facendolo cadere a terra. Penalty sacrosanto e decisivo.

Il Milan aveva nei muscoli le tossine di Barcellona nell'anda-

MILAN	LECCO
PAZZAGLI 6	TERRANEO 6
SALVATORI 5,5	GARZYA 6
MALDINI 6	(CONTE 62) 6
FUSER 6	MARINO 6,5
TASSOTTI 6	(MEGGIANO 57') 4,5
COSTACURTA 6	G. FERRI 6
DONADONI 6,5	RIGHETTI 6
(STROPPA 86) 5,5	CARANNANTE 6
RIJKARD 6	MORIERO 5,5
VAN BASTEN 6	BARBAS 5,5
EVANI 6	PASCALI 6
MASSARO 7	BENEDETTI 6,5
(SIMONE 85) 5,5	VIDRIS 5,5
AI. SACCHI 6,5	AI. MAZZONE 5,5

MILAN	LECCO
PAZZAGLI 6	TERRANEO 6
SALVATORI 5,5	GARZYA 6
MALDINI 6	(CONTE 62) 6
FUSER 6	MARINO 6,5
TASSOTTI 6	(MEGGIANO 57') 4,5
COSTACURTA 6	G. FERRI 6
DONADONI 6,5	RIGHETTI 6
(STROPPA 86) 5,5	CARANNANTE 6
RIJKARD 6	MORIERO 5,5
VAN BASTEN 6	BARBAS 5,5
EVANI 6	PASCALI 6
MASSARO 7	BENEDETTI 6,5
(SIMONE 85) 5,5	VIDRIS 5,5
AI. SACCHI 6,5	AI. MAZZONE 5,5

Arbitro: LUCCI 5,5
Reti: 58' Van Basten (rigore), 79' Massaro. Ammoniti: 21' Salvaro, 48' G. Ferri, 53' Miggiano. Spettatori: paganti 16.652, incasso 248.000.000 lire, abbonati 41.570, quota 1.483.731.288 lire.



Van Basten segna su rigore

ta della Supercoppa, disputata giovedì scorso al Camp Nou, e secondo Van Basten, sul piano tattico, le assenze di Baresi, Filippo Galli, Ancelotti, per non parlare del solito Gullit e di Borgognoni, la manovra appariva prevedibile.

Maldini era frenato da Moriero, i salvatori sembravano ancora un po' frastornati dall'errore di Barcellona, che era costato al Milan 1-1 e una partita senza avanti senza troppa convinzione. Capitan Tassotti era troppo preoccupato a tenere d'occhio

continuava la pressione. E un retropassaggio di Viridis, rimasto nel cuore dei fans milanisti che gli hanno dedicato due striscioni strappalacrime, armava involontariamente il destro di Fuser. Ma l'ex granata sballava, indirizzando a lato, la prima grossa palla-gol (50').

La svolta con l'uscita di Marino e l'ingresso di Miggiano. Il rigore di Van Basten, al quinto bersaglio, e poi tutto diventava facile per il Milan. Una bella apertura di Rijkard pescava smarrito Evani il cui sinistro lambiva il montante (60').

Mazzone correva ai ripari togliendo Garzya e mettendo Conte ma era ancora Torranco a tremare (72'). Carannante evitava il raddoppio respingendo sulla linea, a portiere battuto, un fendente di Donadoni. Il 2-0 era solo rimandato. Al 79', su azione impostata da Fuser e proseguita da Salvatori e Van Basten, Massaro incornava, Ferri respingeva corto e ancora Massaro, con un gran destra, inscavava.

Era il giusto premio per il migliore in campo. Sacchi faceva uscire Massaro all'85', utilizzando Simone, per consentirgli di raccogliere l'ovazione del folla che, al 43', provava un grosso brivido su incornata di Pasculli deviata di un soffio in corso. Era l'unica vera azione pericolosa della prima frazione. Dopo l'intervallo il Milan ac-

E Berlusconi sogna

«Aspettiamo i titolari per tornare in vetta»

MILANO. La Milano rosseggia a sognare. Tre vittorie consecutive con Juventus, Inter e Lecce, che hanno consentito ai rossoneri di recuperare due punti sul Napoli e addirittura quattro sull'Inter, hanno rilanciato i milanisti in campionato, e adesso tutti parlano già di scudetto.

«Quattro punti con 21 partite ancora da disputare — spiega il presidente Berlusconi — sono facilmente recuperabili anche perché noi finora abbiamo avuto un'overdose di fortuna al contrario della capolista che ha potuto sfruttare una fortuna sfacciata. Se non perderemo altri punti e ci presenteremo al giro di boa del campionato con la testa della classifica».

«Quattro punti con 21 partite ancora da disputare — spiega il presidente Berlusconi — sono facilmente recuperabili anche perché noi finora abbiamo avuto un'overdose di fortuna al contrario della capolista che ha potuto sfruttare una fortuna sfacciata. Se non perderemo altri punti e ci presenteremo al giro di boa del campionato con la testa della classifica».

«Questa è una vittoria importante», aggiunge Van Basten, che nel secondo tempo ha avuto uno scatto di nervosismo e, con un fallo di reazione commesso mentre l'arbitro era di spalle, ha colpito al capo Miggiano. Ma sull'episodio glielo è preferito annunciare: «Questo Milan può vincere lo scudetto, ma prima dobbiamo continuare la nostra serie di vittorie senza fare troppi calcoli. Dobbiamo vincere almeno fino a Natale quando saranno pronti tutti gli infortunati per essere certi della nostra ripresa».

Nessun dramma in casa leccese anche se Mazzone ancora una volta deve fare i conti con gli enigmi che provano da tutte le parti per il gioco della squadra e la sconfitta finale. «Sono stato il tecnico — dei complimenti e dei punti persi. Meglio dire il sardo — con gli impegni terminati e parla di due partite diverse». Nel primo tempo il Lecce ha disputato un'ottima gara perché noi non avevamo ancora smaltito tutte le tossine dei giochi di coppa — spiega —. Poi abbiamo acquistato velocità e allargato gli schemi alla ricerca del gol che abbiamo trovato su rigore. In quel momento ci siamo liberati: abbiamo terminato in crescita grazie alla classe di alcuni e all'entusiasmo di tutti gli altri. Complimenti al Lecce, squadra ben allenata e corretta». Sacchi continua elogiando in particolare i

A BARI

L'Udinese cade per due rigori trasformati da Monelli

Lo snow di Joao Paulo

Il brasiliano ha conquistato un penalty e offerto il terzo gol a Carrera. Dopo il pari di Mattei, i bianconeri non s'accontentano e sono beffati

BARI
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Il Bari ha vinto un importante round negli incontri diretti per la salvezza. Contro l'Udinese gli uomini di Salvemini non hanno giocato al meglio. Era in troppo evidente la tensione che in alcune occasioni, ha bagnato le polveri offensive dei pugliesi. I friulani hanno giocato con coraggio, proiettati costantemente in un pressing spesso infruttuoso, ma che ha avuto comunque il merito di intorpidire le punte baresi, tra le quali si è distinto il solito, impareggiabile Joao Paulo.

Il migliore della formazione di Mazzia è stato sempre il solito di dubbi Mattei. Infaticabile in un ruolo di centrocampista-regista di appoggio, Mattei ha fatto difensiva. Galleggi si è fatto ammirare per le sue fughe che tagliavano in diagonale la difesa barese. Nessuno di loro, comunque verso Mannini, il portiere bianconero si è solo disteso per gli interventi al volo più spioventi avversari.

I rigori che hanno portato il Bari in vantaggio sono stati ineccepibili e hanno condannato l'Udinese. Il primo su Maeliello per un inutile intervento di Vanoli, il secondo su Joao Paulo nella ripresa mentre, dopo essersi aperta la strada verso l'area di rigore, il carico puntava a rete. Entrambi sono stati realizzati da Monelli.

Mazzia non ha schierato una formazione rassegnata e coperta. I friulani hanno offerto uno spettacolo a tratti entusiasmante, ma hanno anche mostrato lacune: nella linea difensiva, troppo proiettata in avanti, tanto che in parecchie occasioni per arginare i contropiede del Bari che trovavano la metà campo avversaria, il portiere doveva intervenire il portiere Garella che si è trasformato spesso in difensore aggiunto. L'altro difetto friulano è stato nel tiro a rete. Il suo gol del pareggio è stata una brillante invenzione di Galleggi che è stato pronto a impovertirsi di una palla passata per errore da Verison all'indietro nella metà campo barese. L'ha raccolta De Vitis che è entrato in area di rigore, ma ha perso il controllo, spuntato da Brambati. Forse c'era rigore, ma l'arbitro non ha avuto il tempo di fischiarlo perché Mattei è riuscito a sostituirsi a De Vitis battendo con bel tiro angolato Mannini. Questo accadeva a 5' dall'inizio del

secondo tempo.

Il primo pericolo per gli uomini di Mazzia è giunto a pochi minuti dall'inizio del primo tempo. Joao Paulo ha passato un'ottima palla a Carrera che ha tirato, dall'area di rigore, di poco sopra la traversa. Ma l'Udinese non s'è lasciato intimidire. La difesa si è riorganizzata soprattutto per merito di Vanoli e Sensi. Gli attacchi si sono sussugati con Mattei padrone assoluto a metà campo. Nel Bari la difesa è solida grazie a Loseto, Carrera (tra i migliori) e Lorenzo, che ha disputato ieri la sua migliore partita.

Ma è Joao Paulo la spina nel fianco dei friulani. I difensori sono sempre su di lui per arginare i suoi dribbling e i suoi passaggi che non sempre trovano pronti i compagni. Monelli, bene controllato da Sensi.

Dopo il vantaggio del Bari, gli uomini di Mazzia si gettano con prontezza all'attacco. De Vitis scende veloce e passa a Branca che di testa spedisce un palloncino di poco sopra la traversa di Mannini. Il pressing friulano dura fino al fischio di chiusura del primo tempo, la difesa del

BARI

MANNINI 6,5	GARRELLA 6
LOSETO 7,5	PAGANINI 5,5
CARRERA 7	VANOLI 7
TERRACENIERE 7	BRUNIERA 6,5
LORENZO 6,5	SENSI 6
BRAMBATI 7	LUCCI 5,5
JOAO PAULO 8	MATEI 7,5
CARBONE 6	ORLANDO 6,5
(46' GERSON) 6,5	DE VITIS 6
DI GENNARO 5,5	GALLEGGI 7
MIELIELLO 6,5	BRANCA 6
MONELLI 6,5	(84' BALBO) 6
(70' CERAMICOLA) 6,5	AI. MAZZIA 6
AI. SALVEMINI 6,5	AI. MAZZIA 6

UDINESE

GARRELLA 6	PAZZAGLI 6
PAGANINI 5,5	VANOLI 7
VANOLI 7	BRUNIERA 6,5
SENSI 6	LUCCI 5,5
LUCCI 5,5	MATEI 7,5
MATEI 7,5	ORLANDO 6,5
ORLANDO 6,5	DE VITIS 6
DE VITIS 6	GALLEGGI 7
GALLEGGI 7	BRANCA 6
BRANCA 6	(84' BALBO) 6
(84' BALBO) 6	AI. MAZZIA 6
AI. MAZZIA 6	AI. MAZZIA 6

Arbitro: TRENTALANGE 7
Reti: 13' Monelli, 61' Monelli (rig.), 49' Mattei, 88' Carrera
Ammoniti: Maeliello, Terracenero, Mattei. Spettatori: paganti 10.014, incasso 173.550.000, abbonati 12.000, quota abbonati 268.883.951.

Salvemini realista

«Abbiamo vinto soffrendo e il calendario è in salita»

BARI. Mazzia, l'allenatore del friulano, è amareggiato soprattutto per quei due rigori: «A me non sono sembrati sacrosanti. La sconfitta non la ritengo giusta: prima di tutto perché troppo severa rispetto alla prestazione della mia squadra. Ma il fatto che perché i valori in campo sono stati equilibrati. Quindi un pareggio sarebbe stato certamente più giusto».

Salvemini riconosce subito il valore dell'Udinese e dice: «Per noi è stata una partita sofferta. Siamo stati sciupati e loro hanno approfittato dei nostri errori. La difesa ha bisogno di riconoscere che l'Udinese ha dimostrato di essere una squadra che sa giocare al calcio. Non si è mai chiusa in difesa anche quando era sul pari. Comunque, malgrado avversari così tenaci e bravi abbiamo avuto la forza di reagire grazie soprattutto a Joao Paulo, che ha giocato da autentico fuoriclasse. Questa vittoria ci aiuta

Da oggi
l'Auto del Dipendente
è in via Faccioli.
L'usato ha un indirizzo nuovo.

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI ALFA ROMEO

L'Auto del Dipendente si trasferisce in via Faccioli 39/A: cambia l'indirizzo ma la qualità dei servizi proposti rimane la stessa. Come nella vecchia sede i dipendenti del Gruppo Fiat espongono e vendono le loro vetture di recente immatricolazione. Ogni sa-

bato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 ed ogni domenica dalle 8 alle 13, potrete scegliere tra un'ampia gamma di modelli Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo ed acquistare (anche ratealmente con FiatSava) l'auto su cui ripartire immediatamente.